

## 1. Verità e potere

## 2. Abelardo ed Eloisa

## 2. L'arte della musica

## 3. Maria! Maria! Maria!

## 4. Una dura critica a Foucault

## 5. Letizia è il piacere di stanotte

## 6. Inquietudine

## 6. Quale cura per la psiche?

## 6. Nemesi, figlia della notte

## 7. La collana "Il diforano"

## 7. Un monaco diabolico

## 8. I 10 titoli più venduti

## 8. I titoli in preparazione



## Verità e potere

Novità Febbraio 2008

**Fabio Bazzani****Verità e potere**  
Oltre il nichilismo del  
senso del realeCollana "Philosophia", 14  
pp. 348, €34

Una riflessione sul potere e sul suo discorso è, in pari tempo, una riflessione che riguarda l'articolarsi di un processo di globale nullificazione, una interrogazione sul ridursi a niente della vita, dell'esistenza e degli individui esistenti. La nostra modernità non è che una galleria di fantasmi inconsapevoli della loro vanità. Su una mancanza di conoscenza e su un totale errore nel giudicare, su una alienata cognizione del problema della verità, si è edificato un inganno, un sistema compiuto di organizzazione pratica di *quel-che-non-è*, che però si presenta come indiscutibile ed evidente realtà. Si tratta di una parvenza di Essere, di una fantasmagorica mascherata di Nulla che tuttavia costituisce la realtà immediata del nostro esserci.

Questo volume rappresenta uno dei contributi più significativi del panorama filosofico contemporaneo.

Nell'originale e poderoso percorso teoretico che qui si delinea, vengono poste in discussione le categorie fondamentali che ispirano il nostro conoscere il mondo e il nostro agire nel mondo.

La costante tensione etica, congiunta ad una ricerca di senso per la nostra esistenza e quindi alla definizione di un itinerario di "approssimazione al vero", mostra in primo piano l'obiettivo polemico contro cui queste pagine si rivolgono: appunto il discorso del potere, la sua dimensione nullificante, il suo costruirsi su un terreno che fa del

Nulla, del non-senso, l'unica valenza di senso e della distruzione l'unica declinazione pratica, materiale, di un tale non-senso.

## sommario

1. Uno sfondo morale possibile

- La natura "normale" del discorso del potere e la natura "trasgressiva" del discorso filosofico
- La natura ambigua della *dóxa* e il suo luogo
- Cosa, oggetto e rappresentazione
- *Dóxa* e morale
- Oltre la *dóxa*: il rischio e l'autenticità
- Il discorso filosofico (il rischio) e il discorso del potere (la chiacchiera)
- La natura dinamico-esistenziale del rischio e della chiacchiera
- La possibilità come valore: una prima cesura nel discorso del potere
- Il rischio del rischio: le "insidie" del discorso del potere
- La chiacchiera etica

2. L'Essere e il suo apparire

- La questione dell'Essere
- Identità e alterità
- Dubbio e verità: ancora sulla questione dell'Essere
- L'Essere nel suo apparire: la costruzione dei saperi
- Il sapere "logicistico": un dire indubitabile
- Verso un'esperienza del mondo
- Il presentarsi del mondo degli oggetti
- La ricerca della verità: un gioco di specchi
- Al di là della immediata evidenza
- L'immediata evidenza tra opinione e verità: temporalità e tempo
- Tutto quel che nel tempo appare è necessario?
- Alcune prime conclusioni

3. Autenticità e inautenticità dell'apparire

- Trasformazione e divenire
- Quel divenire che non è "innocente"
- Divenire, corpo, discorso del potere
- Divenire e coscienza: il discorso del potere come esistenza
- Divenire e coscienza: il discorso del potere come vita. Il problema dell'originario
- Divenire e coscienza: la morte
- La morte e l'angoscia: una

digressione dubitante

- La morte e la tecnica: il discorso del potere come nullificazione
- La morte e la tecnica: il discorso del potere come guerra
- Rischio e autenticità
- Autenticità e interpretazione
- Aldilà del discorso del potere? Alcuni contemporanei
- Discorso del potere e chiacchiera etica

4. La costruzione di una prospettiva etica

- Alcuni esiti come premessa
- Immanenza/trascendenza e scelta
- Ragione e virtù
- Tra libertà e necessità: la motivazione per l'agire
- Oltre il discorso del potere: il progetto etico
- La norma della comunicazione etica

## Dal catalogo

**Pornografia**  
Contro il potere della  
morte

a cura di Fabio Bazzani

Collana "Spiraculum", 3  
diretta da Sergio Vitale  
pp. 231, €24

## sommario

Fabio Bazzani, *Nobiltà dell'ignobile presunto*  
Francesca Crocetti, *Grafie vitali a sostegno della leggerezza dell'Esistere*  
Samantha Novello, "Io parlo", "Io desidero". Il potere di fuori  
Elena Francescon, "I Modi" del vizio. Avventure del corpo tra morale e lussuria nel Rinascimento  
Ferruccio Martinetto, *La zarina del sesso. Radici e modernità della letteratura pornografica in Russia*  
Giuseppe Leone, *Per una teosofia della carne. Primo studio sull'approccio romantico alla Morte*  
Giuseppe Panella, *Poetiche dell'osceno. Diderot, Henry Miller*  
Sergio Vitale, *L'oscena scrittura della luce. Dentro e fuori l'equivoco della fotografia*

## Abelardo ed Eloisa



**Ludwig Feuerbach**  
**Abelardo ed Eloisa**  
 ovvero lo scrittore e l'uomo  
 a cura di Fabio Bazzani  
 Collana "Philosophia", 10  
 pp. 162, €16,90

«Se Adamo un giorno impugna la penna, state pur certi che è già fuori dal paradiso della vita, che ha già gustato dell'albero della conoscenza del bene e del male. Ecco perché Mefistofele porta una penna sulla testa».

La scrittura è perdita dell'innocenza e conquista della conoscenza, in questo caleidoscopico affresco che riguarda in primo luogo lo scrittore, l'uomo ed il lettore e che da Abelardo ed Eloisa risale sino ad Adamo e a Mefistofele. La scena è rappresentata dal "mondo", ed il tempo da ciò che al tempo non appartiene, che vi si situa oltre, che è il superamento del limite temporale stesso. Non ci troviamo nella Francia dell'XI e del XII secolo, ma in una situazione che costantemente digredisce dai suoi riferimenti impliciti di base. Tentare di cogliere lo "spirito" dell'*Abelardo* di Feuerbach significa continuamente digredire, poiché l'intero *Abelardo* è di per se stesso una digressione, la rappresentazione brillante e ironica, profonda e coinvolgente, dell'erranza propria dell'esistenza umana. Costruito con un sapiente giuoco di specchi, di rimandi, di allusioni, questo grande classico della filosofia tedesca viene qui riproposto in una traduzione che, pur nel

filologico rigore, sa renderne il *páthos* originale e la capacità di catturare l'attenzione di chi lo legge. La sublime e terribile bellezza di Eloisa, la calma ragione di Abelardo, il fuoco della scrittura, l'insipienza del mondo, la banalità della quotidiana esistenza ne rappresentano lo sfondo e la cornice. Abelardo ed Eloisa sono i simboli universali dei problemi fondamentali del filosofare. Eloisa è la Vita, è lo Spirito, Abelardo è la ricerca della conoscenza e della verità. Ma Eloisa, proprio perché Vita, è anche l'éros ed è anche la morte, è l'espansione ed è la contrazione, è il limite temporale ed è il superamento eterno del limite, è dunque proprio quella verità a cui Abelardo aspira.



## L'arte della musica

Molti dei testi che compaiono in questo volume sono editi in Italia per la prima volta.

L'argomento è uno solo, la musica: vi si parla di musica non solo come di un oggetto, pur se importante, della riflessione filosofica, ma anche di musica come realtà vissuta, come interiore esperienza emozionale, come godimento estetico.

Si tratta di testi scelti tra gli scritti schopenhaueriani non destinati al pubblico, ossia di testi che fanno parte degli appunti manoscritti e del carteggio.

Testi, ovviamente, non ordinati nella loro stesura originale, non sistematizzati. Ma tanto il disordine e la non sistematicità che sono propri dell'annotazione, dell'appunto personale, dell'aforisma bruciante, del giudizio generoso o impietoso sui filosofi ed i musicisti del tempo, quanto la dimensione confidenziale dello scambio epistolare formano il sostrato nonché la chiarificazione della dottrina filosofica definitiva, espressa sistematicamente nel *Mondo come volontà e rappresentazione*. Nel volume vengono anche presentati, in appendice, alcuni scritti di Richard Wagner che sempre riconobbe in Schopenhauer un indiscusso maestro ma dal quale fu ricambiato con un ostinato silenzio e con un atteggiamento di assoluta sufficienza

### sommario

Francesca Crocetti, *Introduzione*

Arthur Schopenhauer  
**L'ARTE DELLA MUSICA**

Sezione Prima  
Il lascito manoscritto

LA MUSICA COME DOTTRINA FISICA E METAFISICA

*I. Manoscritti giovanili (1804-1818)*

*II. Manoscritti berlinesi (1818-1830)*

- Reisebuch [Diario di viaggio]
- Foliant I [Libro in folio I]
- Brieftasche [Taccuino]
- Quartant [Libro in quarto]
- Foliant II [Libro in folio II]
- Adversaria
- Eristische Dialektik [Dialettica eristica]

*III. Gli ultimi manoscritti (1830-1860)*

- 1. I manoscritti dall'anno 1830 fino al 1852
  - Cogitata I
  - Cholerabuch [Libro del colera]
  - Cogitata II
  - Pandectae II
  - Spicilegia
- 2. I manoscritti dal 1853 sino alla morte
  - Senilia (1853)
  - Εἰς ἑαυτόν

*IV. La musica nella biblioteca di Schopenhauer*

Sezione Seconda  
Il carteggio

LA MUSICA COME REALTÀ VISSUTA

*I. 1799-1849*

*II. 1849-1860*

Appendice

**Richard Wagner**

**LETTERE E DIARIO:**

- L'ESPERIENZA SCHOPENHAUERIANA
- L'AMORE SESSUALE COME VIA DI SALVEZZA

**Arthur Schopenhauer**

**L'arte della musica**  
*In appendice scritti inediti di Richard Wagner*

a cura di Francesca Crocetti  
 Collana "Philosophia", 5  
 pp. 147, €18,90



# Maria! Maria! Maria!

Estratto dal volume

Vladimir Majakovskij

La nuvola in calzon

a cura di Ferruccio Martinetto, introduzione di Valentina Zautrennikova

Collana "Biblioteca Clinamen", 4; pp. 55, Euro 10,80

Maria! Maria! Maria!  
Fammi entrare, Maria!  
Non posso stare sulle strade!  
Non vuoi?  
Aspetti,  
finché le guance si consumeranno  
che da tutti assaggiato,  
rinsecchito,  
io vengano  
e biascichi sdentato  
che oggi sono  
«straordinariamente onesto»?

Maria,  
vedi –  
comincio già a ingobbire.

Nelle vie  
la gente bucherà il grasso dei gozzi a  
quattro piani  
sporgeranno gli occhietti,  
logorati in quarantennale ramanzina, –  
si scambieranno risolini,  
perché ho tra i denti neri  
– ci risiamo! –  
l'indurita pagnotta della carezza di ieri.

La pioggia ha stancato i marciapiedi,  
briccona costretta nelle pozzanghere,  
fradicia, lecca il cadavere lapidato delle  
vie,  
e sulle ciglia canute e le occhiaie –  
sì! –  
sulle ciglia di ghiaccioli gelati  
lacrime dagli occhi –  
sì! –  
dagli occhi chiusi delle grondaie.

Il muso della pioggia ha succhiato tutti i  
passanti,  
mentre uno dopo l'altro grassi atleti  
lucavano in carrozza:  
crepava la gente,  
senza ritegno ingrassata  
e colava il grasso dalla ferita grondante,  
come torbido fiume dalle carrozze  
scorrevano  
insieme a una pagnotta a fette  
il ruminato di vecchie polpette.

Maria!  
Come infilare in quegli orecchi ingrassati  
una mezza parola?  
Un uccello  
batte cassa con le canzoni,  
canta,  
affamato e sonoro,  
ma io sono un uomo, Maria,  
comune,  
sputacchiato nella sozza mano della  
Presnja, da una tisica notte.

Maria, vuoi un tale zimbello?  
Fammi entrare, Maria!  
Con uno spasmo di dita premo la ferrea  
gola del campanello!

Maria!

S'imbestialiscono i pascoli delle vie.  
al collo, come escoriazione, le dita della  
massa.

Apri!

Sto male!

Vedi – ho ficcati  
negli occhi, spilli di cappelli da donna!

Mi ha fatto entrare.

Piccola!

Non aver paura,  
se sul mio collo bovino  
mantengo come montagna bagnata,  
donne dal ventre sudato –  
per tutta la vita trascino  
milioni di amori puri ed enormi  
e milioni di milioni di meschini e luridi  
amorazzi.

Non aver paura,  
se di nuovo,  
nei tempi foschi del tradimento,  
mi stringerò a migliaia di volti  
conformi, –



«ammiratrici di Majakovskij!» –  
perché è ormai un allevamento  
di zarine giunte al cuore di un pazzo.

Maria, vieni più vicino!

Nella nuda impudenza,  
o magari in un fremito di paura,  
ma dona delle tue labbra la magia  
sbocciata:  
io e il mio cuore mai fino a maggio siamo  
vissuti,  
e nella vita passata  
c'è solo il centesimo aprile.

Maria!

Il poeta canta sonetti a Tiana,  
mentre io –  
tutto di carne,  
tutto uomo –  
chiedo semplicemente il tuo corpo,  
come chiede ogni cristiano –  
«dacci oggi  
il nostro pane quotidiano».

Maria – donati!

Maria!

Il tuo nome ho paura di scordare  
come un poeta ha paura di scordare  
qualche  
parola nata nei tormenti della notte,  
e grande almeno quanto Dio.

Il tuo corpo  
amerò è proteggerò  
come un soldato  
tranciato dalla guerra,  
inutile,  
dimenticato,  
protegge la sua unica gamba.

Maria –  
non vuoi?  
Non vuoi!

Ah!

Allora – di nuovo  
scuro e avvilito  
mi riprenderò il cuore,  
di lacrime sgocciolato,  
e lo porterò,  
come un cane,  
che nella cuccia è tornato  
porta la zampa triturata dal treno.

Col sangue del cuore rallegrò le strade,  
come fiori s'appiccica alla polvere della  
giacca.

Mille volte danzerà come Erodiade  
il sole attorno alla terra –  
testa del Battista.

E quando il numero dei miei anni  
fino alla fine avrà sgambettato –  
con un milione di gocce si coprirà la  
traccia  
che porta a casa del mio padre amato.

Mi arrampicherò  
sporco (ho pernottato nei fossi),  
mi rizzerò fianco a fianco,  
mi chinerò  
e gli dirò in un orecchio:

– Signor Dio, sarò franco!  
Come non vi annoiate, bontà vostra,  
dentro questa gelatina di nuvole  
a intingere ogni giorno 'sti occhi  
paciocconi?  
Avanti – sapete che ci vuole –  
costruiamo una giostra  
sull'albero dello studio del bene e del  
male!

Onnipresente, in ogni scaffale sarai Tu,  
e metteremo tali vini sul tavolo,  
che verrà voglia di ballare un ki-ka-pu  
persino al cupo Pietro Apostolo.  
E in paradiso mettiamoci di nuovo  
qualche Evetta:  
Tu ordina –  
e io già stanotte  
di ogni boulevard la più bella ninfetta  
Ti porterò.

## Una dura critica a Foucault

Pensatore inquieto ai limiti della follia visionaria, ossessionato dalle esperienze-limite e da una concezione trasgressiva della sessualità, ma anche difensore di oppressi ed emarginati e figura fondamentale del maggio '68, Foucault ha celebrato nei suoi scritti ma anche e soprattutto nella sua vita tutto ciò che è sconvolgente, indicibile, raccapricciante, sublime ed estatico. Ancora oggi gli studiosi sono divisi: qualcuno lo considera il vero genio del Novecento, mentre altri lo disprezzano, considerandolo poco più di un ciarlatano. Eppure, non c'è campo del sapere che Foucault non abbia esplorato; non c'è esperienza che egli non abbia compiuto nel tentativo di scoprire e di abbattere i limiti del pensiero e del corpo umano. Lo stesso Foucault suggerì che tutta la sua opera, nel bene e nel male, era nata dalla sua personale attrazione per l'esperienza: «Ogni volta che ho cercato di fare lavori teorici è stato sulla base di elementi della mia esperienza».

In un dialogo con Duccio Trombadori elencò tre implicazioni cruciali del suo interesse per l'esperienza. La prima era che il suo lavoro non aveva «un background teorico continuo e sistematico» né una regola. La seconda implicazione era che «non c'è alcun libro che io abbia scritto senza che non vi sia stata, almeno in parte, una esperienza diretta personale con la follia, l'ospedale psichiatrico, la malattia. E anche con la morte». La terza implicazione era più complessa. Anche quando si parte da una esperienza-limite, che trasforma a livello individuale, occorre «aprire la via di una trasformazione, di una metamorfosi, che non sia semplicemente individuale ma abbia un carattere accessibile agli altri». Per questa ragione Foucault si sforzò sempre di collegare l'intera gamma delle sue esperienze personali «a una pratica collettiva e a un modo di pensare». «Ciò che dico non ha alcun valore oggettivo», ma esaminato attraverso la lente della "esperienza-limite" poteva nondimeno «servire a chiarire i problemi che ho cercato di mettere in luce e la loro successione».

Come ha sostenuto James Miller,

*Foucault non cessò mai di pensare, non smise mai di cercare di decifrare l'importanza della propria esperienza positiva e negativa, nella sua genealogia, nei suoi presupposti e limiti storicamente costituiti, ritornando sempre alle quattro domande poste da Kant: Che cosa posso sapere? Che cosa devo fare? Che cosa mi è dato sperare? Che cosa è l'uomo?*

Le parole della prefazione al secondo volume della *Storia della sessualità* sono le più adatte a riassumere quanto di più ammirevole, e anche di più straziante, esiste nell'immersione di questo grande pensatore nella "passione" dell'esperienza-limite:

*Il motivo che mi ha spinto era molto semplice. Spero anzi che agli occhi di qualcuno possa apparire sufficiente di per sé. È la curiosità; la sola specie di curiosità, comunque, che meriti di essere praticata con una certa ostinazione: non già quella che cerca di assimilare ciò che conviene conoscere, ma quella che consente di smarrire le proprie certezze. A che varrebbe tanto accanimento nel sapere, se non dovesse assicurare che l'acquisizione di conoscenze, e non, in un certo modo e quanto è possibile, la messa in crisi di colui che conosce? Vi sono momenti, nella vita, in cui la questione di sapere se si può pensare e vedere in modo diverso da quello in cui*



*si pensa e si vede, è indispensabile per continuare a guardare o a riflettere. Mi si potrà forse obiettare che questi giochetti personali è meglio lasciarli dietro le quinte, e che, nel migliore dei casi, fanno parte di quei lavori di preparazione che si estinguono spontaneamente non appena hanno preso forma, ma che cosa è dunque la filosofia oggi, voglio dire l'attività filosofica, se non è lavoro critico del pensiero su se stesso? Se non consiste, invece di legittimare ciò che si sa già, nel cominciare a sapere come e fino a qual punto sarebbe possibile pensare in modo diverso?*

Per valutare i risultati di questa sua audace impresa storico-filosofica bisogna prendere in considerazione tutti i principali testi da lui pubblicati, e i volumi scritti sul suo pensiero. Sono molti gli interrogativi sollevati da Foucault: le possibilità del potere e i limiti della conoscenza, le origini della

responsabilità morale e i fondamenti del sistema di governo moderno, il carattere dell'indagine storica e la natura dell'identità personale. A mano a mano che la sua influenza cresceva, le più singolari idee di questo filosofo tra i più singolari si riversarono nella corrente del pensiero contemporaneo, modellando il tenore e lo stile della nostra cultura. Foucault arrivò a detenere una posizione quasi ineguagliata di dominio intellettuale sull'interpretazione di molti aspetti chiave dell'evoluzione della civiltà occidentale dal Cinquecento in poi. Eppure quasi tutto ciò che Foucault ha sostenuto è stato criticato con veemenza. Scopo di questo libro è dimostrare la fondatezza di queste critiche.

[...]

Il post-modernismo è una rete di idee talmente complessa, con legami molto deboli tra di loro, che risulta difficile caratterizzarlo in modo più preciso che come un vago *Zeitgeist*. Tuttavia le radici di questo *Zeitgeist* non sono difficili da identificare, e risalgono ai primi anni Sessanta: sfide alla filosofia della scienza di matrice empirista (Kuhn), critiche della filosofia della storia di stampo umanista (Foucault), disillusione nei confronti dei grandi schemi come strumenti validi per l'interpretazione intellettuale e il cambiamento politico. A distanza di alcuni decenni, possiamo trarre un bilancio: il post-modernismo, qualunque sia stata la sua utilità come correttivo per le ortodossie ingessate, ha abbandonato questo ruolo e si è trasformato in una vulgata che miscela bizzarre confusioni con banalità estreme. C'è però la forte impressione che i tempi stiano ora cambiando. Le critiche al post-modernismo stanno provenendo da molte parti, e ci si può porre il problema di che cosa verrà poi. Dopo l'esaurirsi dello scetticismo post-moderno, siamo in presenza di una svolta realistica della filosofia: i tentativi di rinnovare la filosofia, come quello di Putnam, vogliono rilanciare il realismo e l'illuminismo in filosofia. Ma il panorama rimane molto frammentato.

Il fascino della retorica post-moderna, compresa quella foucaultiana, è forse più appariscente, ma è certamente meno duratura di quello della ricerca della verità.



## Letizia è il piacere di stanotte

1.

Batte il tamburo lentamente  
nel sonno della sera;  
batte il mio polso  
impercettibilmente,  
lentamente,  
come un sogno  
(diurno nel pomeriggio  
inoltrato)  
o un segno  
(infallibile  
del destino che  
ritorna  
a battere nel colmo  
della notte).  
Batte il mio cuore  
dolcemente,  
insensato,  
sembiante  
dimenticato  
dal colore ostinato  
e rimbombante  
nel giorno che  
rincasa e si trattiene.  
Torna a vivere il mio corpo  
e del mio cuore si rallegra  
e ritrova letizia  
nel suo sentire sinuoso  
e rinnovato,  
nel suo sesso impavido  
e vissuto, nel suo senso  
del tutto imprevisto  
e impossibile,  
sbagliato, assoluto,  
sempre veritiero.  
Sarà l'amore?

[...]

2.

Letizia lieta e viva si concede ancora  
E sempre di vivere la vita che vuole  
Tutta intera per sé e intorno il mondo  
trovando  
Insieme al tempo che ci vuole per entrare  
nella  
Zona più calda del dolore: quella che  
insiste nel soffrire e nel non lasciarsi  
Ancora cancellare dal gusto dell'amore  
  
... dentro di te sarà bellissimo  
ritrovare il sapore del mare  
l'urlo del vento  
il grido della Terra madre  
il nutrimento primordiale dell'amore;  
dentro di te per ritrovarmi  
e poi ritrovarci insieme  
amanti  
una volta per sempre ...  
  
... e ora vorrei baciarti  
e sognarti,  
averti davanti agli occhi  
e guardarti  
dentro l'anima

per vedere di che colore  
sono fatti i sogni ...  
accarezzarti le palpebre  
con dolcezza  
e chiederti  
con ruvidezza  
se mi vuoi  
dentro il tuo cuore  
come si vuole qualcosa  
che si desidera  
e non si chiede  
per paura di perderlo ...  
perché solo morire  
è peggiore  
del perdere  
il sogno  
e solo sognare  
è l'antidoto  
al male del mondo ...

3.

Amante che mi seduci  
e che ti porti dietro  
la mia mente e il mio sesso,  
amante che vivi nella leggerezza



del mare profondo  
dove tutti i segni  
diventano veri  
come i sogni al mattino,  
siamo due anime unite  
per fondersi in un solo  
desiderio tragico e gioioso  
il tuo sguardo e il mio  
accecati dal desiderio  
per raggiungere insieme  
il solo e possibile piacere  
quello di essere uniti  
il tuo sguardo e il mio  
si rimandano come un eco,  
il loro destino: più dentro,  
più dentro alla ricerca  
dell'affinità assoluta  
del sentimento infinito  
che ci serra  
e ci costringe  
a inseguirci  
ad allontanarci,  
oltre quello che costituisce  
la sostanza del volerci  
del sangue e della carne

della ricerca e della perdita  
assoluta di sé nell'orgasmo,  
e mi sveglio sempre dal delirio  
che mi prende  
quando ti sogno  
per sussurrarti sempre  
e per sempre  
Voglio farti catturare  
Dalla rete dei tuoi capelli  
Voglio annegare nei tuoi  
Occhi  
[...]

4.

Amante che mi seduci,  
amante che ti porti dietro  
la mia mente e il mio sesso,  
amante che vivi nella leggerezza  
del mare profondo  
dove tutti i segni  
diventano veri  
come i sogni al mattino,  
siamo due anime che si uniscono  
per fondersi in un solo  
desiderio tragico e gioioso.  
Il tuo sguardo e il mio,  
accecati dal desiderio,  
per raggiungere insieme  
il solo e possibile piacere:  
quello di essere uniti.  
Il tuo sguardo e il mio  
si rimandano come uno specchio  
il loro destino: più dentro,  
più profondo alla ricerca  
dell'affinità assoluta,  
del sentimento infinito  
che ci serra  
e ci costringe  
a inseguirci  
e ad allontanarci,  
oltre quello che costituisce  
la sostanza del volerci,  
del sangue e della carne,  
della ricerca e della perdita  
assoluta di sé nell'orgasmo.  
[...]  
Amante che mi alletti  
con il tuo cuore e il tuo corpo  
stretti  
alla mia mente  
che non vuole niente  
di più che averti,  
ho sognato di farti  
accettare quel poco  
che potrà darti di me –  
tutto quello che saprò  
inventare  
per poter sognare





**Donatella Chersul**  
**Inquietudine**

introduzione di *Fabrizio Rizzi*

postfazione di *Alberto Schön*

Collana "interna/mente", 2

diretta da *Fabrizio Rizzi*

pp. 105, €13,50

In questo testo, sono i protagonisti che parlano e che ci fanno direttamente partecipi della inquietudine che li pervade. Paolo consuma la propria esistenza rincorrendo esperienze sempre più emozionanti,

in un crescendo disperato. Emilia accetta passivamente il trascorrere del tempo, in tacita attesa degli eventi, ma priva di aspettative. Paolo ed Emilia intraprendono un faticoso itinerario di approfondimento interiore, attraverso i ricordi e la ricostruzione del passato, al fine di comprendere il senso di una tristezza, malinconia, angoscia, insoddisfazione che li accompagna. Tentano, così, di spiegare a se stessi – e a noi che li ascoltiamo – il significato indefinibile dell'esistenza.

Donatella Chersul sta a lato dei due protagonisti, ma senza sovrapporsi alla loro narrazione, senza "forzarla", o cercare in qualche modo di orientarla. Così facendo, ci offre l'occasione per acquisire importanti strumenti di comprensione nel complesso campo della psicoterapia.

Qui, dunque, non si impiegano le consuete descrizioni di teorie, metodi, pratica e controllo.

La psicoterapeuta è invisibile, segue le

vicende di Paolo ed Emilia come solo un compagno attentissimo, partecipe ma anche rispettoso, sa fare.



**Donatella Chersul**  
**Incontri che curano**  
**Appunti di una psicologa**

introduzione di  
*Graziella Fava Vizzello*  
Collana "Il diforano", 10  
pp. 141, € 13,90

## Quale cura per la psiche?

Mentre imperversano le diatribe tra sostenitori e denigratori della psicoanalisi e delle psicoterapie in generale, si riflette poco sul continuo aumento della domanda e sulle trasformazioni dei quadri clinici. In realtà registriamo continuamente "nuove patologie" oppure "vecchie patologie" ma con una sintomatologia completamente nuova. Si è ingigantita, divenendo pervasiva, la paura di vivere, la percezione soggettiva di insicurezza, di incapacità personale nell'affrontare il mondo e gli altri. Questo volume sottolinea la necessità di una lettura più complessa del disagio individuale e l'esigenza di un ribaltamento dell'ottica tradizionale che ha cercato solo all'interno del soggetto, dei suoi conflitti irrisolti o delle sue costruzioni disfunzionali di pensiero, la causa prima ed ultima dei problemi. L'intervento terapeutico implica, invece, la comprensione e la condivisione delle situazioni, dei contesti, dei legami. La "cura" della psiche viene a collocarsi in un processo di riconoscimento e di ricostruzione della trama intersoggettiva. Particolare importanza assume la relazione fra terapeuta e paziente, che diventa un'esperienza riparatrice rispetto al passato, nonché un modello per costruire altri legami "sani". La cura avrà come perno proprio la relazione, cui sarà da attribuire l'esito positivo o quello negativo dei percorsi. Il testo svolge un'articolata e

documentata riflessione sui connotati che rendono la relazione veramente terapeutica e su quelli che, al contrario, possono renderla "patogena". L'autrice pone in luce l'importanza che si crei una "coppia terapeutica", in cui i soggetti riconoscano la reciproca dipendenza. Ciò significa saper vedere il terapeuta nella sua fallibilità ed il paziente come soggetto in grado di collaborare e di interagire. Si affrontano temi come reciprocità, alleanza, condivisione ed empatia sulla scorta di alcuni percorsi clinici, e si rivolge una particolare attenzione alla fase della conclusione e della separazione.



**Angela Marranca**  
**Quale cura per la psiche?**  
**La coppia terapeuta-paziente**  
Collana "Il diforano", 5  
pp. 162, €16,80



**Fabrizio Rizzi**  
**Nemesi, figlia della notte**  
Collana "Ogmios", 24  
pp. 90, € 11,50

Una notte che sembra non finire mai. Un uomo incerto e inquieto, solo con la giovane figlia che sta per partorire. Nessun altro con loro, se non i fantasmi del passato e la storia di un terribile assassinio la cui colpevole – una prostituta nigeriana – deve venir giudicata proprio da quell'uomo, giudice popolare nel processo in corso. La vicenda del parto e quella dell'omicidio scorrono parallele in un intreccio indissolubile tra la vita e la morte, strette nella violenza istintuale che le domina e che porta il tutto a trasfigurarsi in una dimensione sospesa tra sogno e delirio, attraverso la potenza di un rito Vudù.



## La collana “Il diforàno”

Questa collana vuole rappresentare un libero luogo di intersezione tra saperi, di sperimentazione, di non limitazione in rigidità di genere

### TITOLI DISPONIBILI

**2. Bartoli, Carifi, Ceni, Donati, Iacuzzi, Lenzi**

*Ars Poëtica. Incontri di poesia a Villa Strozzi*

**4. Roberto Bagnulo**

*Fenomeno umano e ambiente divino. Il problema del male in Teilhard de Chardin*

**6. Sauro Raspanti**

*Firenze Prato via Mosca*

**7. Leo Zen**

*L'invenzione del cristianesimo* (terza edizione)

**8. Alessandro Guidi**

*L'ascolto ad orientamento psicoanalitico. Una prospettiva formativa per il counselor sociale*, con un saggio di Giuseppe Panella

**9. Carlo Tamagnone**

*Necessità e libertà. L'ateismo oltre il materialismo*

**10. Donatella Chersul**

*Incontri che curano. Appunti di una psicologa*, prefazione di Graziella Fava Vizziello (seconda edizione)

**11. Stella Bartoletti**

*La casa inviolabile*, introduzione di

Alessandro Guidi

**12. Mirco Turco**

*Procrastinazione universitaria e disorientamento personale*

**13. Carlo Tamagnone**

*Ateismo filosofico nel mondo antico. Religione, naturalismo, materialismo, atomismo, scienza. La nascita della filosofia atea*

**14. Osvaldo De Benedittis**

*La mia guerra d'Africa*

**15. Andrea Tortoreto**

*La filosofia di Aldo Capitini. Dalla compresenza alla società aperta*

**16. Vincenzo Capodiferro**

*La dittatura di Dio. Libertà e dispotismo in Nicolas Antoine Boulanger*, presentazione di Antonietta Viola, con una nota di Denis Diderot

**17. Barbara Signori**

*Sperare contro speranza. Saggio su Walter Benjamin*, presentazione di Sergio Vitale

**18. Leandro Castellani**

*Mistero Majorana. L'ultima verità*

**19. Carlo Tamagnone**

*La filosofia e la teologia filosofale. La conoscenza della realtà e la creazione di Dio*

**20. Giuseppe Panella**

*L'arma propria. Poesie per un futuro trascorso*

**21. Luciano Rossi**

*La scala di Shepard. Frammenti di canone ascendente*

**22. Angela Marranca**

*Quale cura per la psiche? La coppia terapeuta-paziente*

**23. Fernando Liggio**

*Possessioni demoniache e manifestazioni mistiche. Tra psichiatria e religione*

**24. Leo Zen**

*Il falso Jahvè. Genesis e involuzione del monoteismo biblico*

**25. Dino Merli**

*Il discepolo che Gesù amava. Studio sul IV Vangelo*



immagine di copertina del volume

**Leo Zen**

**L'invenzione del cristianesimo**

## Un monaco diabolico

Estratto dal volume **Diego Matteucci, Segumil!**  
Collana "Ogmios", 10; pp. 163, Euro 14,90

Faccio fatica a scrivere. Ho le mani che mi tremano. Quel dannato portiere notturno ... dovrei ammazzarlo! Ma non posso farlo, non ancora. Non so chi tu sia, ma se stai leggendo questi fogli probabilmente mi avrai cercato. Non ho né amici né parenti, e non so che cosa potrà rappresentare per te questo mio scritto. Un diario? Forse un testamento? Già, forse il testamento di una vecchia vita che sto abbandonando, per adempiere una convinzione che altri hanno sempre ritenuto un'utopia.

C'è una parte di me che dopo tanti anni finalmente si è risvegliata. Una parte che fino a due giorni fa non immaginavo nemmeno di possedere. Tutta colpa loro, di quegli stronzi che un giorno hanno deciso di sopprimere le mie idee! Devo stare calmo, ormai loro fanno parte di un passato già morto. Devo concentrarmi sul presente adesso, anche se questo comporta tornare a quei giorni. Posso cominciare col dire che ...

... provava un desiderio e un'eccitazione indescrivibili al pensiero di tornare immediatamente tra quelle quattro mura infernali e poter adempiere alla sua missione. Si trovava in quella camera d'albergo, sotto la fioca luce di un piccolo lampadario. Stava

seduto ad un vecchio tavolo di legno. Immagini e sensazioni degli ultimi due giorni si inseguivano frenetiche davanti ai suoi occhi e dentro la sua anima, e lui cercava di metterle tutte per iscritto. Ma non era facile, perché tante cose erano accadute in un lasso di tempo così breve da quando era tornato al suo paese; tante cose aveva visto e tante ne aveva riviste. *Ordine!* S'impose mentalmente. Calma e ordine! Tutto poteva essere fatto risalire a quella notte serena di quasi due giorni prima. Anche se il vero inizio andava molto, molto più indietro nel tempo.

[...]  
Aveva il fiato corto, il cuore gli pulsava frenetico nel petto. *Forza! Ancora pochi metri!* Quelle mura, che ora gli apparivano così lugubri, erano per lui l'unica salvezza da una morte quasi sicura. Sperava soltanto che il portale che stava per raggiungere fosse aperto. Strane figure scolpite sui gradoni accompagnavano la sua folle corsa sulla grande scalinata, quando, come se qualcuno avesse percepito i suoi pensieri, il portale, lugubramente cigolando, cominciò lentamente ad aprirsi; dall'interno, un inquietante bagliore arancione [...] Si ritrovò carponi a scivolare su di una

superficie di marmo liscia e gelida. Quando si fermò, lanciò uno sguardo dietro di sé: all'esterno, più nessuna traccia dei lupi; soltanto il viale e le siepi avvolti dalle tenebre. Un accordo assordante gli esplose alle spalle. Si voltò: un altare di marmo finemente rifinito stava su di un rialto al centro di una vastità colossale [...] Con un'eco infinita risuonò l'assordante sbattere del portale che veniva richiuso. Si voltò all'istante, scorgendo sull'uscio i due lupi seduti a fianco di una persona che portava una tonaca marrone stretta alla cintola da un cordone bianco. «Non a tutti è permesso entrare qui», disse con voce roca il frate.  
E poi, le tenebre ...



... si sta formando una collana  
di volumi agili ed economici,  
per conoscere e approfondire  
e per il piacere di leggere ... \*

Editrice Clinamen  
editori di idee

#### I 10 titoli più venduti dal 1. Gennaio al 31 Gennaio 2008

Forniamo, di seguito, i dati relativi alle vendite, attraverso internet e per corrispondenza, nelle librerie e attraverso altre distribuzioni (mostre, fiere, presentazioni, punti vendita diversi dalle librerie).

1. Leo Zen, *Il falso Jahvè*
2. Leo Zen, *L'invenzione del cristianesimo* (3. Edizione)
3. F. Liggio, *Possessioni demoniache e manifestazioni mistiche*
4. V. Majakovskij, *La nuvola in calzon!*
5. L. Feuerbach, *Abelardo ed Eloisa*
6. F. Bazzani, *Esistenza e progetto. Tra Hegel e Nietzsche*
7. M. Nuti, *Il sacro, l'osceno, il diverso*
8. M. Shelley, *A zozzo per la Germania e per l'Italia*
9. D. Chersul, *Inquietudine*
10. G. Panella, *Il Sublime e la prosa*



Immagine di copertina del volume  
**Leo Zen**  
**Il falso Jahvè**  
Genesi e involuzione  
del monoteismo biblico

## Titoli in preparazione

### «Parénklisis»

Fascicolo 2008 / 6

Scritti di: Cristiana Baronti, Francesca Crocetti, Desideria Gandolfi, David Leoni, Massimo Marconcini, Marco Nuti, Giuseppe Panella, Bernardo Piccioli Fioroni, Marco Salucci, Beniamino Tartarini, Maurizio Tedesco, Cristina Tosto

### Hippolyte Taine

#### Scritti di critica e storia

Stendhal e Balzac

a cura di Marco Nuti

### Soggetto, linguaggio e forme della filosofia

a cura di Luciano Handjaras,  
Amedeo Marinotti e Marino Rosso

### Fernando Liggio

#### Il "Cristo" diverso

Decodificazione del Cenacolo di Leonardo da Vinci

### Carlo Tamagnone

#### L'Illuminismo e la rinascita dell'ateismo filosofico

Teologia, filosofia e scienza nella cultura del  
Settecento  
(in 2 volumi)